

Al Ministero dell'Ambiente

Direzione Salvaguardia Ambientale

Commissione A.I.A.

Via C.Colombo

prot. DSA-2008-0020484 del 23/07/2008

Oggetto: Trasmissione Osservazioni per il procedimento A.I.A. per la centrale di Torrevaldaliga sud
Ai sensi del comma 5 art. 8 D.Lgs. 18 febbraio 2005 - n. 59

Con la presente sono a trasmettervi le Osservazioni finali. Gli allegati sono su supporto CD.

*Si fa' altresì presente che l'allegato 5, pur essendo nell'ultima posizione
in punto tale, viene erroneamente indicato allegato 2.*


Vittorio PETRELLI

Consigliere Comunale



Osservazioni finali

all'Autorizzazione Integrata Ambientale redatta ai sensi del D.Leg. 18 febbraio 2005, n. 59 per la centrale termoelettrica Torrealdaliga sud.

Tali osservazioni nascono in considerazione della dichiarazione ambientale 2006 che è stata consegnata nei primi mesi dell'anno e di altre circostanze che possono aiutare la Commissione per l'esito finale del procedimento.

PREMESSA

Tirreno Power (TP) nel suo rapporto ambientale 2006 (datato 30 marzo 2007 e consegnato nella tarda primavera del 2008) relativo al sito di TVS enuncia nella sezione "La Politica Ambientale di Tirreno Power" i seguenti punti:

1. Tirreno Power considera *"la tutela dell'ambiente un valore per la propria Società e, pertanto, fin dalla sua costituzione, persegue l'obiettivo di coniugare le esigenze di produzione dell'energia elettrica con la salvaguardia ambientale e del territorio circostante i siti delle proprie centrali termoelettriche..."*
2. In linea con l'obiettivo prefissato, Tirreno Power promuove *"il miglioramento ambientale ed ha sviluppato progetti, per i tre siti termoelettrici di Torrealdaliga Sud, Vado Ligure e Napoli, che prevedono il ricorso alle migliori tecnologie disponibili. Ciò consente, tra l'altro, il conseguimento di elevati rendimenti degli impianti che permettono le migliori prestazioni anche in termini di contenimento dell'impatto ambientale"*.
3. I principi ispiratori della Politica Ambientale, adottata da Tirreno Power, si basano su:
 - l'ottimale ricorso alle risorse naturali ed alle materie prime utilizzate per i processi dei cicli produttivo ed il loro corretto impiego;
 - la chiarezza e la trasparenza di rapporti con le Autorità, le Istituzioni e la cittadinanza, in particolare sulle questioni attinenti l'ambiente.
4. In definitiva, coerentemente con tali principi, la Direzione Tirreno Power si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- realizzazione di programmi d'investimento che privilegino processi con l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per la riduzione delle interazioni con l'ambiente ed il territorio;
- prevenzione di ogni forma d'inquinamento ambientale attraverso l'uso ottimale delle risorse e delle materie prime,, la ricerca della maggiore efficienza energetica,

Nel capitolo "L'attività svolta nel sito" viene riportato:

5. *"La Sezione TV4 non è stata oggetto di trasformazione in ciclo combinato. La sua configurazione è rimasta quella tradizionale; è presente un generatore di vapore (caldaia) di tipo a circolazione assistita, il cui vapore prodotto viene inviato al gruppo turboalternatore per una produzione di 320 MW elettrici ed un carico termico equivalente di 840 MWt. La Sezione TV4 può bruciare indifferentemente olio combustibile o gas naturale; normalmente si utilizza un mix in calorie pari al 75% gas naturale e 25% olio combustibile a basso tenore di zolfo. Attualmente l'olio combustibile approvvigionato viene trasportato in Centrale con autobotti e qui scaricato per mezzo di apposito impianto.*

Per questa sezione è stata presentata ai Ministeri Attività produttive e dell'Ambiente e Tutela del territorio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento alle migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NOx e CO, come prescritto dal Decreto di autorizzazione alla trasformazione in ciclo combinato" (delle altre sezioni – ndr).

Nel mese di luglio del 2005 Tirreno Power presenta una proposta di attuazione della **"Prescrizione di cui al punto 7 dell'art.2 del Decreto MAP n.012/2001 del 18 novembre 2001. Proposta di ulteriore adeguamento ambientale della sezione 4**, con la quale propone di dotare il gruppo TV4 di adeguati sistemi per abbattimento degli NOx e di metodi gestionali per la riduzione delle emissioni di CO, al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante dall'esercizio di questa sezione non rinnovata, per un funzionamento di 2.500 ore/anno, anziché a disposizione del Gestore della Rete per coprire momenti di richiesta di energia particolarmente elevata.

A tal fine ha presentato una richiesta di AIA e non di VIA, argomentando che non si tratta di un ampliamento delle condizioni preesistenti.

COMMENTI

I documenti di Tirreno Power sopra indicati ed i passaggi riportati in effetti contengono **consistenti contraddizioni e semplificazioni che richiedono che da parte dell'impresa vengano forniti elementi di garanzia effettivi e non solo formali.**

1. La richiesta formulata comporta il funzionamento di TV4 per 2.500 ore l'anno e mix di combustibile più impattante (75% gas naturale, 25% olio combustibile a basso tenore di

zolfo trasportato via strada) come condizione continua e non come eventualità **giustificata** solo da condizioni straordinarie di domanda sulla rete. Questo stravolge il significato di quanto prescritto nel decreto di autorizzazione che, in considerazione delle condizioni all'epoca presenti di rischio di black out, consentiva il funzionamento straordinario dell'impianto fino ad un massimo di 2.500 ore, a discrezione del Gestore della Rete. Tale condizione è chiaramente derivata dal fatto che l'impianto è tecnologicamente vetusto e relativamente meno efficiente, deve essere tenuto come "riserva" estrema per i momenti di emergenza di fornitura alla rete, che **soli possono giustificare** un breve periodo di maggiore impatto.

2. Essendo le condizioni del sistema di produzione energia elettrica migliorate nel rapporto domanda/offerta, ed essendo la domanda di energia elettrica in lieve calo negli ultimi due anni, la richiesta di funzionamento dell'impianto da parte del Gestore è andata progressivamente a ridursi fino a far prevedere un probabile azzeramento tuttavia la nostra richiesta di conoscere le ore di funzionamento del gruppo non è stata evasa né da parte dell'azienda, nonostante le sue dichiarazioni di trasparenza né dal Comune come si evince dalla documentazione in allegato 1 e questa la dice lunga di come l'azienda dimostri di non essersi affatto integrata in modo sostenibile nell'area industriale di Civitavecchia come invece imporrebbe lo stato dei fatti.
3. A questo punto però la soluzione non consiste nel conseguire una base di funzionamento che possa ripagare i costi di ulteriore adeguamento ambientale dell'impianto, poiché questo darebbe luogo ad una fonte di emissioni stabile nel tempo che andrebbe a sommarsi al complesso di molti altri impatti presenti nell'area del comune di Civitavecchia.
4. Infatti, nell'area del comune di Civitavecchia sono presenti molteplici fonti di emissioni inquinanti in atmosfera dovute a: traffico cittadino, traffico terrestre legato alle attività portuali (passeggeri e merci), mezzi navali (1° Porto del Mediterraneo per traffico crocieristico), impianti Enel di Torrevaldaligianord. Queste sorgenti sono di natura diversa (alcune come TVN e TVS sono concentrate ed a quota da 100 a 200 m, mentre altre come il traffico veicolare e portuale è di tipo diffuso ed a quote da 10 a 50 m). In particolare, si fa presente che il contributo dello scalo portuale, sia direttamente che indirettamente, è notevole sia per quantità di emissioni che per la bassa qualità di combustibili utilizzati nel settore navale. Nonostante da questa compagine sia stata presentata opportuna proposta di mitigazione, suggerendo di adottare le misure che sono già operative nel Porto di Venezia circa l'uso di combustibili più puliti per le navi da mega crociera, nessun segnale è giunto in tal senso né dall'Autorità Portuale né dall'Amministrazione comunale.
5. In conclusione, la molteplicità e la diversità delle situazioni e delle emissioni richiede un'analisi approfondita dell'intero contesto e di tutte le fonti di emissione nel loro

complesso quale si può ottenere soltanto con una VAS, che però dovrebbe essere corredata da un'adeguata analisi delle esternalità connesse con le varie fonti di impatto e dei relativi costi esterni, in modo da consentire ai soggetti interessati di tracciare una strategia di riduzione degli impatti basata su di un quadro economico che possa dare ampia giustificazione agli interventi che si proporrà di attuare.

ANALISI

Tutto ciò premesso si sottolineano le evidenti contraddizioni tra quanto Tirreno Power formalmente proclama nella Dichiarazione ambientale 2006 di Torrevaldaliga (vedi **PREMESSA** e le sue richieste relative all'impianto TV4):

- La richiesta di funzionamento per TV4 non è formulata sulla base dell'assunto che **la tutela dell'ambiente è un valore per la propria Società e, non persegue l'obiettivo di coniugare le esigenze di produzione dell'energia elettrica con la salvaguardia ambientale**; se così fosse si dovrebbe osservare puntualmente la prescrizione del decreto autorizzativo, attuando l'ulteriore adeguamento ambientale (impianto per abbattimento Nox), ed utilizzando l'impianto al minimo richiesto dal Gestore della Rete;
- In alternativa, e in ossequio a quanto citato da Tirreno Power (v. punto 2 della **PREMESSA**) dovrebbe proporre l'impiego delle migliori tecnologie disponibili, ovvero la trasformazione di TV4 in Turbogas a ciclo combinato.
- Il progetto presentato per l'AIA riguarda un impianto di potenza elettrica di 320 MW e, pertanto, in ossequio alla normativa europea ed italiana, il suo progetto di funzionamento deve essere soggetto a VIA e non è corretto argomentare in modo vario che sia sufficiente una procedura di AIA. Solo la decisione di avviare una VAS di area potrebbe rendere inutile una via dell'impianto specifico.
- Infine, si ritiene che nel progetto avanzato da Tirreno Power manchino completamente delle analisi ambientali ed economiche relative alla giustificazione della proposta; in altri termini una valutazione della reale convenienza di investimento in un revamping di un impianto tecnologicamente obsoleto e poco efficiente (**altra contraddizione con le affermazioni di principio di Tirreno Power**) in una situazione di domanda stagnante e di costo dell'olio combustibile in forte tensione, nonché una valutazione delle emissioni globali (e non specifiche) dei principali inquinanti in vari scenari progettuali (attuale, revamping proposto, turbogas ecc.) in modo da evidenziare i costi ed i benefici delle varie proposte. A questi si dovrebbero anche affiancare le valutazioni dei costi esterni in modo da presentare un quadro economico complessivo di quanto grava sull'operatore e di quanto resta a carico della società locale.

- La proposta di Tirreno Power contraddice quanto la società dichiara in materia di “**ottimale ricorso alle risorse naturali ed alle materie prime utilizzate per i processi dei cicli produttivo ed il loro corretto impiego**” e di “**chiarezza e la trasparenza di rapporti con le Autorità, le Istituzioni e la cittadinanza**, in particolare sulle questioni attinenti l’ambiente” in quanto non prende nemmeno in minima considerazione progettuale di utilizzare TV4 per un sistema di teleriscaldamento a servizio delle utenze civili e industriali di Civitavecchia offrendo la disponibilità per un’iniziativa di infrastruttura che in fin dei conti porterebbe alla società stessa vantaggi economici, ambientali e politici. In termini grossolani si stima che un’infrastruttura simile dovrebbe costare circa 100 M€ e consentire risparmi annui di 20 M€ nel consumo di combustibili fossili, una riduzione di emissioni di CO2 di ca 150.000 t/anno per un valore di 3 M€/anno.
6. Se effettivamente, e non solo a chiacchiere, la Direzione Tirreno Power, coerentemente con i principi da lei stessa enunciati come fondanti del proprio operato, si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- realizzazione di programmi d’investimenti che privilegino processi con l’utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per la riduzione delle interazioni con l’ambiente ed il territorio;
 - prevenzione di ogni forma d’inquinamento ambientale attraverso l’uso ottimale delle risorse e delle materie prime,, la ricerca della maggiore efficienza energetica,
- non si capisce perché non abbia corredato la propria proposta con elementi tanto importanti che soli sarebbero la prova della sua chiarezza e trasparenza di rapporti con le Autorità, le Istituzioni e la cittadinanza, in particolare sulle questioni attinenti l’ambiente.

CIRCOSTANZE

Ci corre l’obbligo, inoltre, di segnalare altri elementi che crediamo possano aiutare la Commissione nei suoi lavori.

1° episodio:

Con nota del 5 maggio c.a. n.19683 di protocollo generale (Allegato 1), il Sindaco Moscherini scrive alla conferenza dei servizi, istituita per decidere se per la centrale di Torrevaldaliga nord, essendo trascorsi i tempi, debba essere sottoposta ad un procedimento A.I.A.

E questo nonostante l’Area tecnica di ARPA LAZIO con nota del 13 novembre ’07 – prot. 26019, lo abbia richiesto esplicitamente proprio a seguito di alcune lacune del Decreto autorizzativo M.A.P. 55/’03 (Allegato 2).

Ebbene, il primo cittadino ribadisce con la nota di cui sopra (ed è per la seconda volta nella conferenza) “*la più decisa contrarietà a che si proceda al riesame dell’autorizzazione, non sussistendone le condizioni di legge*”.

Inoltre, il Sindaco argomenta la propria contrarietà anche per la presenza dell'Osservatorio ambientale, "un organismo che promuove attività di ricerca sui temi ambientali e della salute, oltre all'attività di controllo affidate all'ARPA, che rappresenta un'importante garanzia per le popolazioni interessate."

Questa compagine (che ricordiamo ha espresso parere favorevole alla riconversione nella delibera di C.C. 33/'03, che ha avviato l'iter autorizzativo a patto di applicare tutte le massime garanzie), è intervenuta nel procedimento, con più note, segnalando l'illegittimità della posizione del sindaco (Allegato 3).

La cronaca ha poi registrato che la conferenza si è pronunciata con un orientamento diverso da quello indicato irresponsabilmente dal Sindaco, pur riconoscendo valida ed esecutiva l'autorizzazione M.A.P. 55/'03 (Allegato 4).

Tutto questo dimostra la totale assenza di responsabilità da chi finora ha governato la città, promuovendo solo un'azione politica tesa alla monetizzazione della presenza Enel con la centrale di Torrevaldaliga nord o alla realizzazione di cartelloni estivi che neanche metropoli come Roma o Milano sono in grado di offrire al pubblico per la levatura degli artisti e per l'offerta rigorosamente gratuita.

Inspiegabilmente, *Tirreno Power* non ha mai sancito alcuna convenzione che potesse equilibrare e rendere proficua o sinergica la sua presenza sul territorio né alcun sindaco o membro della giunta ha sentito il bisogno di iniziare un confronto. Né ha sentito il bisogno di pronunciarsi in questo procedimento né di manifestare il proprio parere nelle sedi istituzionali o in confronti diretti con l'azienda.

Tutto questo sta a dimostrare quanto sia difficile sviluppare "in loco" politiche incentrate allo Sviluppo Sostenibile, e quanto, invece, **sia importante e necessario che l'azione di controllo sulle sorgenti inquinanti e gli obiettivi di qualità vengano espressi e perseguiti da Enti od Istituti diversi da quello locale se, come spesso accade, viene gestito in maniera non equilibrata tra le varie problematiche connesse al settore termoelettrico.**

2° episodio:

Della richiesta ancora inesa sui tempi di esercizio per il triennio 2005/2007 per il 4° gruppo, sia da parte del Sindaco che della stessa Azienda (nonostante si dichiari trasparente) abbiamo già detto. Per dare un quadro completo dell'atteggiamento dell'azienda si deve aggiungere che, il 7 giugno u.s., codesta compagine ha presentato una richiesta di interrogazione con istanza di risposta scritta al Sindaco, all'Assessore all'Ambiente nonché all'Osservatorio ambientale (battezzato in città "dormitorio ambientale", anche se per precise volontà politiche di chi ha finora governato, aggiungiamo noi) per appurare le notizie che vorrebbero l'azienda caratterizzare gli analizzatori del 4° gruppo, ma non quelli dei camini relativi ai gruppi turbogas.

La condotta della *Tirreno Power*, qualora fossero confermate tali voci, sarebbe piuttosto grave, denotando tutti i limiti e le carenze dell'azienda.

Vogliamo a tal fine segnalare la diversità di operare di un'azienda termoelettrica quale l'ASM di Brescia la cui gestione è coerente con quanto dichiara: massima trasparenza, massima attenzione alla manutenzione in particolare quella programmata che porta ad esempio a fermare la centrale a carbone nel mese di agosto per interventi generali di manutenzione (Allegato 5).

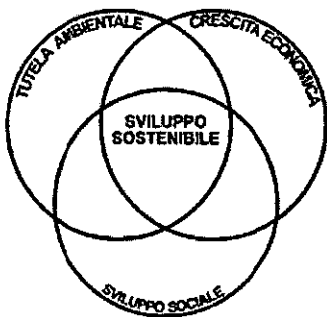
CONCLUSIONI

Per tutte le considerazioni fin qui espresse, per le Osservazioni e le relative integrazioni finora depositate, per l'incuria e la disattenzione dimostrate dalla *Tirreno Power* nei confronti dell'area industriale di Civitavecchia (città assoggettata ad altre fonti inquinanti, scalo portuale in testa), e per il peso tangibile che avrà la centrale di Torrevaldaliga nord nell'esercizio a carbone, *si invita la Commissione ad esprimere PARERE CONTRARIO all'esercizio continuo del 4° gruppo* (seppur a 2.500 ore), a far sì che vengano rispettati i limiti e le prescrizioni (per cui risulti la massima trasparenza di gestione dell'intero impianto) e a far osservare le norme di esercizio e che la potenza di produzione del sito in questione NON SUPERI quella stabilita dal cosiddetto Decreto D'Alema, DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 1999 approvazione del piano per le cessioni degli impianti dell'Enel S.p.a., di cui all'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e delle relative modalità di alienazione.

Civitavecchia 10 marzo '08


Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale

per conto della LISTA CIVICA AMBIENTE e LAVORO



Ambiente e Lavoro
per il Progresso
La lista civica di Civitavecchia

**LAVORIAMO per la Sostenibilità del Territorio
per una città capace di futuro!**

ALLEGATO NR 1



Città di Civitavecchia

Alla Provincia di Roma
Via IV novembre 119
00185 ROMA fax 06 6798786

OGGETTO: Autorizzazione unica n. 55/02/2003 del 24 dicembre 2003 relativa alla riconversione a carbone della Centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord di Civitavecchia. Procedimento relativo alla richiesta di riesame, ai sensi degli articoli 9, comma 4, lett. a) e d) del D. Lgs. n. 59/2005. II riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge n. 241/90, in data 23 aprile 2008

Si fa riferimento alla II riunione della Conferenza di Servizi relativa al procedimento in oggetto, tenutasi in data 23 aprile u.s., alla quale ha partecipato il sottoscritto in rappresentanza del Comune e della cittadinanza di Civitavecchia, per rilevare quanto segue, a chiarimento e precisazione di quanto esposto in tale sede.

Si ribadisce, come già indicato nella lettera trasmessa a codesto Ministero e a tutte le amministrazioni interessate il 9 aprile 2008, la più decisa contrarietà all'eventuale riesame dell'autorizzazione, non sussistendone le condizioni di legge. Tale convinzione risulta peraltro ulteriormente rafforzata dai risultati della suddetta Conferenza di Servizi, nella quale nessuno dei soggetti intervenuti ha evidenziato elementi tali da far ritenere che nel caso di specie ricorrano i "necessari" presupposti, ai sensi del combinato disposto degli articoli 17, comma 4, e 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005 (che sul punto riprende puntualmente quanto indicato all'art. 13 della direttiva n. 96/61/CE).

La norma di riferimento presuppone, infatti, che l'impianto sia già in esercizio: e questo non è il caso della centrale di Torrevaldaliga Nord, oppure che una nuova disposizione legislativa comunitaria o nazionale (successiva quindi al D.Lgs. n. 59/05) "esiga" il riesame (cfr. art. 9, comma 4, lett. d). Neppure tale circostanza sussiste.

Come già ricordato da questo Comune nella lettera sopra citata, l'istruttoria che ha portato al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della centrale termoelettrica ha coinvolto in modo puntuale e continuo la popolazione di Civitavecchia. Inoltre, questo Comune ha istituito già nel 2004 l'Osservatorio Ambientale, previsto nel decreto autorizzativo della centrale, al quale partecipano rappresentanti della

Ufficio del Sindaco - Piazzale Guglielmotti, 7 - Tel. 0766 27838 - 590275 - 276 - 277 - 278 - Fax 0766 94048

00053 Civitavecchia (Roma)



Città di Civitavecchia

Regione e dell'ARPA Lazio. La presenza sul territorio che ospita l'impianto di un organismo che promuove attività di ricerca ed indagine sugli aspetti ambientali e sui temi della salute, oltre alle attività istituzionali di controllo affidate all'ARPA, rappresenta un'importante garanzia per le popolazioni interessate. Questa Amministrazione ha evidenziato peraltro l'opportunità di avviare, e se del caso intensificare, i programmi di indagine proposti nell'incontro tenutosi lo scorso anno presso il Ministero della Salute, al quale hanno partecipato tutte le Amministrazioni in indirizzo.

Nella riunione del 23 aprile scorso si ritiene, peraltro, che il rappresentante dell'Istituto Superiore della Sanità abbia chiarito i possibili dubbi in merito alla questione riguardante i limiti dei microinquinanti evidenziando come le limitazioni riportate sul decreto di autorizzazione siano particolarmente stringenti e più severe rispetto a quanto previsto nella normativa di settore, e ciò ad ulteriore protezione della popolazione potenzialmente esposta. Inoltre, si ritiene che sia stato evidenziato in modo convincente che il decreto di autorizzazione della centrale, che sembrerebbe tralasciare il limite per l'arsenico, in realtà lo contempla, laddove richiama le "prescrizioni formulate [in precedenza] dalle Amministrazioni interessate".

Si condivide appieno l'esigenza ineludibile di tutelare *in primis* la salute dei cittadini, rappresentata da altri soggetti istituzionali, attribuendo particolare importanza alle attività di verifica e sorveglianza; tuttavia, si ritiene che, anche a tali fini, l'eventuale riesame di un provvedimento autorizzativo relativo ad un impianto non ancora in funzione costituisca uno strumento improprio, oltre che non adeguato a soddisfare tali esigenze, dal punto di vista giuridico ed operativo. Esso rischierebbe, al contrario, di creare danni irreparabili ai lavoratori di Civitavecchia e al suo territorio.

Tenuto conto della imminente accensione della centrale, l'avvio del procedimento di riesame, relativo ad un impianto i cui tempi di esercizio sono sottoposti ad una precisa scansione temporale (come illustrato dai rappresentanti di ENEL nella riunione del 23 aprile) rischierebbe infatti di comprometterne l'avvio operativo, con pesanti ricadute di carattere occupazionale e con danni ingenti al tessuto socio-economico di Civitavecchia e al suo territorio, per le migliaia di persone coinvolte nella realizzazione dell'impianto e nelle attività preparatorie.

Ciò detto, piuttosto che avviare un nuovo percorso amministrativo, che si rivelerebbe del tutto inappropriato e dai tempi incerti, si ritiene opportuno da un lato attivare le procedure di controllo e monitoraggio previste, dall'altro impegnare l'Enel ad anticipare la procedura di rinnovo dell'autorizzazione (di cui all'art. 9, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 59/05) prima degli otto anni di scadenza (prevista al 23 dicembre 2011).



Città di Civitavecchia

La norma di riferimento prevede infatti che sei mesi prima della scadenza il gestore invii all'autorità competente una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni relative alla centrale. E' in tale occasione che i profili ed i rilievi emersi nell'ambito del procedimento in corso (secondo quanto indicato agli artt. 9, comma 1, e 5, comma 1, del D.Lgs. n. 59/05) potrebbero essere presi in esame e trovare compiuto accoglimento.

Quanto indicato si ritiene possa conciliare, nel rigoroso rispetto delle previsioni di legge, le esigenze rappresentate dalle varie amministrazioni coinvolte con quelle della popolazione.

Si chiede che di tali precisazioni sia formalmente dato atto nelle risultanze della Conferenza di servizi.

Distinti saluti.

IL SINDACO
Giovanni Moscherini



ALLEGATO NR 2

15/11 2007 15:40 FAX 0672907476

ARPALAZIO

001

PEC ASS RE / 70
27/11/2007



ARPALAZIO - Direzione Regionale

Prot n 0026019 del 13/11/2007

ARPALAZIO

USCITA

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

Direzione Tecnica

Tel.: 0746/267202 Fax: 0746/267279
e-mail: dir.tec@arpalazio.it

Rif. decreto MAP n. 55/02/2003
del 24/12/2003
Riesame

Referente per quanto comunicato:
dr. Rino Felici
Responsabile Staff A.L.A.
Tel.: 06/7223343

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione generale per l'energia e le risorse minerali
Via Molise, 00187 Roma

e. p.c.: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione generale per la salvaguardia ambientale
Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i
popoli della Regione Lazio
Via del Tintoretto 432 - 00145 Roma

Provincia di Roma
Dipartimento IV Servizi di Tutela Ambientale
Via Tiburtina, 691 - 00159 Roma

Comune di Civitavecchia
Piazza Pietro Guglielmotti, 7 - 00053 Civitavecchia

Enel Produzione S.p.A.
Viale Regina Margherita 125 - 00198 Roma

Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i
servizi tecnici
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma

Sezione provinciale di Roma di Arpalazio

Oggetto: Autorizzazione alla riconversione a carbone della Centrale termoelettrica di Torre
Valdaliga Nord di Civitavecchia. (decreto MAP n. 55/02/2003 del 24 dicembre 2003).
Riesame ai sensi dell'art. 9 comma 4 lettere a) e d) del D. Lgs. 59/05.

In riferimento all'autorizzazione citata in oggetto, rilasciata all'Enel Produzione per la
riconversione a carbone della Centrale termoelettrica di Torre Valdaliga Nord di Civitavecchia e in
considerazione dello stato di avanzamento dei lavori effettuati per la riconversione la scrivente
Direzione, con la presente nota, intende evidenziare che le prescrizioni stabilite nel decreto
autorizzativo M.A.P. del 24 dicembre 2003 non sono congrue né alle condizioni poste
dall'autorizzazione integrata ambientale così come previsto dall'art. 9 della direttiva 96/61/CE del
Consiglio del 24 settembre 1996, né conformi a quanto previsto all'art. 7 del D. Lgs. 59/05.
Conseguentemente ritiene che tale carenza possa pregiudicare i controlli previsti e demandati
all'APAT e all'ARPA dal comma 3 dell'art. 11 del D. Lgs. 59/05 e contribuire ad aumentare le
problematiche ambientali connesse al progetto di riconversione della Centrale.

SEDE LEGALE

01100 RIETI - VIA CARIBALLI, 114
TEL. +39 0746/267202 - 0746/267279 - FAX +39 0746/267279
E-MAIL: DIR.GEN@ARPALAZIO.IT
C.A. 071100050 - P.IVA 0081000076

SEDE DI RAPPRESENTANZA

00100 ROMA - VIA BONCOMPAGNI, 101
TEL. +39 06/49815211 / 02
FAX +39 06/49815211



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

Si riportano sinteticamente le carenze prescrittive del decreto autorizzativo MAP n. 55/02/2003 del 24 dicembre 2003, rispetto a quanto previsto dalla direttiva 96/61 CE (IPPC) recepita integralmente con il D.Lgs 18 febbraio 2005 n.59:

- a) non è stato definito, contestualmente all'atto autorizzativo, il piano di monitoraggio e controllo delle emissioni per le matrici ambientali interessate;
- b) per i malfunzionamenti, avarie e transitori di varia natura degli impianti della centrale non sono prescritti né la procedura per la gestione di tali eventi né eventuali limiti;
- c) non sono stati definiti i punti di controllo, i valori limite alle emissioni per le acque reflue e i valori commessi agli scarichi a mare delle acque industriali e di processo;
- d) per le emissioni in atmosfera i valori di flusso di massa prescritti all'intera centrale per gli ossidi di azoto, gli ossidi di zolfo e le polveri non sono congruenti con quanto autorizzato per sezione e inoltre non sono stati stabiliti i valori limite per una serie di macro e micro inquinanti.

Altre criticità del decreto autorizzativo riguardano da una parte l'utilizzo di una norma (comma 2 dell'art. 8 del DPR 203/88) di fatto sostituita con la normativa IPPC per la comunicazione della data di entrata in esercizio delle sezioni della centrale, dall'altra l'assenza della norma legislativa da utilizzare sia per contestare al gestore eventuali inadempienze da parte dell'organo di controllo sia per erogare provvedimenti (diffide e/o sanzioni) da parte dell'autorità competente.

Inoltre, si sottolinea che il suddetto decreto non individua l'organo di controllo per verificare le prescrizioni imposte alla ditta, poiché i compiti demandati ad ARPA Lazio dall'atto sono quelli di concordare con la ditta i protocolli per i monitoraggi che, secondo quanto previsto dalla direttiva 96/91 CE, dovevano essere già contenuti nel decreto emanato o eventualmente essere predisposti nella fase istruttoria del procedimento autorizzatorio.

Per quanto sopra esposto, questa Direzione ritiene che sussistano le condizioni previste dall'art. 9 comma 4 lettere a) e d) del D. Lgs. n. 59/05 per un riesame dell'atto autorizzativo dal momento che è opportuno revisionare e/o integrare i valori limite e le prescrizioni, e perché lo esigono nuove disposizioni legislative nazionali, derivanti dal recepimento integrale della direttiva 96/61 CE (IPPC) avvenuto in data 22 aprile 2005 con la pubblicazione nel S.O. alla G.U. n. 93 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59.

La scrivente Direzione, ai fini dei controlli previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. 59/05 peraltro di competenza dell'APAT, per gli effetti del comma 4 dell'art. 17 del D. Lgs. 59/05 richiede e sottopone a Codesta Spettabile Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie di verificare, in relazione a quanto evidenziato con la presente nota, se sia necessario procedere al riesame del decreto MAP n. 55/02/2003 del 24 dicembre 2003.

Restando in attesa di riscontro e a disposizione per eventuali chiarimenti si inviano distinti saluti.

Il direttore tecnico
Dr. Gianfranco Bielli

ALLEGATO NR. 3

Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale
Comune di Civitavecchia
Piazzale Guglielmotti, 7
Tel. mob. 329/0095838

MINUTA

ARPALAZIO - Direzione Regionale
Prot n° 0013264 del 04/06/2008

ENTRATA

Civitavecchia 02 giugno 2008

OGGETTO: centrale termoelettrica di Torre Valdaliga Nord - Procedimento relativo alla richiesta di A.I.A. *datare w/fonotica alle Istituzioni*

URGENTISSIMO

Al Presidente della Repubblica
Ill.mo Dr. Giorgio NAPOLITANO

Al Prefetto di Roma
Ill.mo Dr. Carlo MOSCA

Al prefetto di Viterbo
Ill.mo Dr. Alessandro GIACCHETTI

e, p.c.:



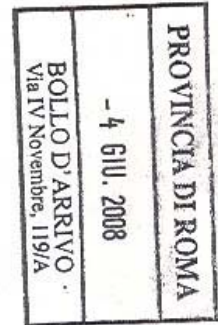
All'On.le Claudio SCAIOLA
Ministro dello Sviluppo Economico

All'On.le Stefania PRESTIGIACOMO
Ministro dell'Ambiente

Alla Dott.ssa Rosaria Fausta ROMANO
Direttore Generale Energie e Risorse Minerarie
Ministero dello Sviluppo Economico

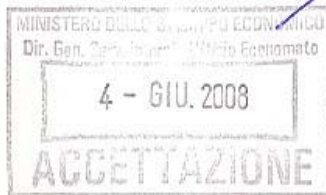
Al Dott. Giuseppe LO PRESTI
Direttore Generale A.I.A.
Ministero dell'Ambiente

All'ing. Stefano PELINI, Responsabile del Procedimento
D.G. Energia e Risorse Minerarie
Ministero dello Sviluppo Economico
Ufficio C2 - Mercato Elettrico
Via Molise, 2 - 00187 Roma



04 GIU. 2008

ore 8,55



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare
D. G. per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VIA – AIA
Via C. Colombo, 44 – 00147 Roma

Al Ministero della Salute
D. G. per la Prevenzione Sanitaria – Ufficio IV
Via Giorgio Ribotta, 5 – 00144 Roma

All'APAT
Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma

All'Assessorato Ambiente della Regione Lazio
Via del Tintoretto, 432 – 00145 Roma

Alla Provincia di Roma
Via IV novembre 119 – 00185 Roma

Dott. Gianfranco BIELLI
Direzione Tecnica
ArpaLazio

Egregio Presidente, ed egregi Prefetti di Roma e di Viterbo,
chi scrive è un cittadino che si sente parte di questo Stato, un cittadino che ha sempre
ricercato il bene e l'armonia per il Paese e che è stato chiamato più volte a rappresentare la
cittadinanza in Consiglio Comunale.
Sono qui a vergare questa nota per scongiurare una seconda occasione di crisi nel nostro
Paese, dopo quella dei rifiuti campani.
E lo faccio proprio in virtù dell'appello che Lei, Signor Presidente, ha lanciato in occasione
della festa della Repubblica *“chiedo a quanti, cittadini ed istituzioni, condividano queste
preoccupazioni, di fare la loro parte nell'interesse generale del Paese, per fermare ogni
rischio di regressione civile in questa nostra Italia.”*

La crisi a cui mi riferisco potrebbe nascere nell'alto Lazio, l'area in cui insiste la più alta
densità in tutta Europa di centrali termoelettriche per la produzione di energia, con oltre 7.500
Mw/annui.

A seguito dei nuovi scenari che il mercato dell'energia ha imposto, una di queste unità, la
centrale di Torrevaldaliga nord, è in via di riconversione a carbone. I lavori per la
riconversione stanno per essere ultimati, tant'è che l'accensione di prova, a carbone del 1°
gruppo, è prevista per fine mese.

Nei miei mandati, quasi sempre nel ruolo di opposizione, mi sono comunque fatto garante di
un ambientalismo incentrato sullo *“sviluppo sostenibile”*, che cerca di condizionare

positivamente i processi produttivi coniugando la tutela ambientale con lo sviluppo economico.

Mi sono sempre impegnato in prima persona per garantire ai civitavecchiesi stabilità sociale ed economica insieme allo sviluppo industriale sostenibile, e nella vicenda della riconversione avrei potuto assumere atteggiamenti sicuramente più populistici, ma poi quale forza avrebbe potuto garantire obiettivi migliori di quelli proposti?

Il mio impegno ha fatto conseguire alla città diversi risultati significativi:

- ✓ la riduzione dei macroinquinanti rispetto a quelli proposti e pattuiti con il Comune in sede V.I.A.;
- ✓ la rettifica del valore soglia di SO₂ (erroneamente pubblicato sulla G.U. per una svista del Ministero dello Sviluppo);
- ✓ lo scarico del carbone con l'adozione di sistemi più moderni quali quelli in C.S.U.

- ✓ Sistemi di controllo autonomi al camino aggiuntivi
(sistemi poi saltati nel recente accordo tra Enel e Comune di Civitavecchia, accordo sottoscritto dall'attuale Sindaco).

Comprenderà, Signor Presidente, che agendo in questo modo sono diventato un personaggio "scomodo" per tutti i soggetti: per le aziende, per le Istituzioni e per buona parte dei cittadini che vedono nelle posizioni possibiliste, anche quelle con "condizioni", "interessi personali" o "interessi di parte". La possibilità del connubio "ambiente-lavoro = sviluppo sostenibile" è stata fortemente osteggiata sul territorio, e continua ad esserlo anche perché il colosso energetico non ha mai favorito un rapporto trasparente e lineare con il Territorio.

A Tarquinia, soltanto lo scorso 24 maggio, c'è stata l'ennesima protesta che ha visto i "No coke" manifestare accanto agli addetti dell'agricoltura unitamente ad altre realtà produttive, preoccupati per le ricadute negative delle emissioni inquinanti della centrale a carbone sul settore agricolo. ***Questa protesta è un segnale che non va trascurato.*** E sabato, 31 maggio u.s. in un'assemblea le forze sociali ed economiche della fascia costiera dell'Alto Lazio si sono composte in una "task force" di cui allego copia.

Le ultime manifestazioni delle parti ostili alla riconversione a carbone, si sono registrate nella tarda primavera del 2006, concretizzandosi nell'occupazione delle aule consiliari di alcuni Comuni del comprensorio (Civitavecchia, Tarquinia, Cerveteri, Ladispoli, Allumiere...).

I manifestanti, enfatizzando la contestazione attraverso i media, usarono, in quella occasione, anche lo strumento dello "sciopero della fame".

Molto saggiamente, l'allora ministro Bersani, pressato anche dai suoi colleghi dell'Ambiente e della Salute, risolse la questione, facendo "scucire" all'Enel nuove garanzie ambientali. Così, l'Enel annunciò una ulteriore riduzione del 30% delle polveri e dell'SO₂: riduzione che, a tutt'oggi, non è ancora stata ufficializzata in nessun atto!!!

Poi, lo scorso novembre, la direzione tecnica di ARPA Lazio ha scritto agli Enti competenti (nella nota che allego) perché venga previsto un riesame del Decreto autorizzativo della centrale a carbone, ai sensi dell'art. 9 del Dec. Lgs 59/05, comma 4, lettere a) e d).

La procedura è prevista nella normativa dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ***anche se attuarla non vuol dire interrompere la messa in esercizio della centrale, ma un normale screening che anche altre centrali stanno facendo, e che significa eventualmente rimediare ad errori commessi o garantire le necessarie rettifiche!***

In seguito alla nota diffusa dall'ARPA Lazio, è sorta una conferenza dei servizi che il 18 marzo u.s. ha visto pronunciarsi i vari Enti, chi più chi meno in favore dell'apertura di un procedimento A.I.A. (come risulta dai verbali).

Dopo l'insediamento dell'attuale governo e l'attribuzione della guida politica ai vari Enti, è sembrato che la conferenza fosse "influenzata" nel prendere la sua decisione; l'attesa sembrerebbe confermare l'avanzamento della procedura di riconversione **senza applicare il procedimento A.I.A.**

Anche il Sindaco di Civitavecchia, Sig. Moscherini è parte in causa nell'influenzare il nuovo indirizzo, arrogandosi, di fatto, un diritto che non può esercitare.

Egli, infatti, in due lettere scritte, a nome della cittadinanza, ha espresso la netta contrarietà all'apertura di un procedimento A.I.A.

Quello del Sindaco è un atto illegittimo, poiché solo il Consiglio Comunale può pronunciarsi in merito; così come fece nella delibera 33 del 25/3/2003 cioè quando la massima assise cittadina ha espresso parere favorevole alla conversione, **a patto di attuare precise condizioni di sostenibilità "ambientali"** (di cui l'A.I.A. è uno degli strumenti di attuazione). Delibera che anch'io, nonostante fossi all'opposizione ho votato. Il Sindaco ed i membri della Giunta hanno un mandato di poter esprimere quella posizione favorevole nel rispetto di tutte le garanzie possibili. Appare inoltre singolare la volontà del Sindaco di addentrarsi in un campo tanto squisitamente tecnico, contrariamente alle sue abitudini; egli, difatti, in aula consiliare oppone categoricamente il suo rifiuto a seguire qualsivoglia confronto in cui sia presente la benché minima analisi tecnica.

Spero di aver descritto efficacemente l'ostilità, la tensione e la preoccupazione che si respira in merito alla questione della conversione: **bypassare il procedimento A.I.A. sarebbe una conferma alle tesi di chi l'ha sempre osteggiato, adducendo interessi di parte o di gruppi di potere, confermando la poca trasparenza a questa conversione che hanno sempre dichiarato.**

E' possibile che il Ministero dello Sviluppo possa trascurare i segnali di crisi e, non essendo presente sul territorio può non avere "il polso della situazione".

E questo "sopruso" potrebbe essere l'opportuno pretesto per scatenare la crisi che cova sotto la cenere del risentimento popolare, ma che non è solo un risentimento ma mere preoccupazioni anche per ripercussioni negative che si potrebbero avere sul proprio lavoro (ed il prefetto di Viterbo ne è a conoscenza)!

Dal mio canto, so soltanto che nei giorni seguenti al mio voto favorevole sulla conversione a carbone, ebbi necessità di essere scortato, al fine di preservare la mia incolumità fisica.

Infatti, un ambientalista che aveva votato il carbone (seppure a determinate condizioni e che a proprie spese aveva organizzato convegni per spiegare la sostenibilità del carbone) era la rappresentazione del tradimento o della corruzione. La mia posta elettronica fu bersagliata, in quel periodo, di mail a dir poco raccapriccianti. I miei figli, a scuola, per un lungo periodo, vennero apostrofati dai professori, con frasi come "Tuo padre è quello che ci farà morire tutti".

In nome dell'ideale dello sviluppo sostenibile, ho anche progettato e partecipato personalmente a tre sit-in di 24 ore davanti alle sedi Enel, purché si rispettassero gli impegni presi.

Così, superare il procedimento A.I.A. significherebbe affermare che il "carbone pulito" non esiste. A mio avviso, questo costituirebbe un precedente pericoloso, specie in questo momento storico, in cui l'Italia sta decidendo se usare l'energia nucleare... soprattutto perché, nella gente vige il concetto che il nostro è un Paese dove i controlli si fanno, a seconda di chi è l'interlocutore.

Di situazione in cui tutte le istituzioni non hanno brillato potrei riempire altre pagine per l'esperienza che ho accumulato nel settore.

Egregio signor Presidente , egregi Prefetti,
chiedo a Voi che si vigili, affinché non si ripeta l'errore che il Ministero ha già fatto, quando è stato pubblicato il Decreto autorizzativo.

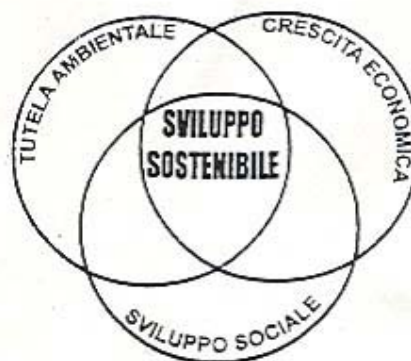
In quella sede, a causa di una inesattezza, *il valore soglia delle emissioni di macroinquinanti era superiore del 30% a quanto stabilito, "insignificante svista"* che si sarebbe tradotta in 600 tonnellate/anno in più di emissioni.

Se non fosse stato per lo scrivente (*che, senza nessuna "sceneggiata" e sudando le proverbiali "sette camicie" ha fatto modificare quella percentuale*), quel valore sarebbe rimasto tale e quale, vanificando tutti gli sforzi compiuti in questi anni in nome dell'ideale che perseguo.

Signor Presidente, egregi Prefetti,
termino chiedendovi di non rimanere indifferenti davanti ad una potenziale crisi che si può accendere, augurandomi che ognuno di Voi possa fornire lo stimolo, la ragione, la motivazione, l'incentivo al processo di sviluppo sostenibile, di cui il Paese, ed in particolare il distretto industriale di Civitavecchia, sente fortemente la necessità.

L'occasione mi è gradita per porgervi i miei più cordiali saluti in attesa, sono certo, di un vostro positivo e concreto riscontro, dichiarando fin d'ora la mia più completa disponibilità a fornire eventuali informazioni che si rendessero necessarie.


Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale



ALLEGATO NR. 4

Ministero Sviluppo Economico
Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie

13/06/2008 - 0010746



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER LA COMPETITIVITA'
DIREZIONE GENERALE
PER L'ENERGIA E LE RISORSE MINERARIE
IL DIRETTORE GENERALE
Tel. 06/47052531

Prot. N. Allegati
Risposta al Foglio N.
del

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - ROMA RM
fax n. 06 57225068
06 57223040

e p.c.: MINISTERO DELLA SALUTE

Direzione Generale per la
Prevenzione Sanitaria - Ufficio IV
Via Giorgio Ribotta, 5
00144 - ROMA RM
fax n. 06 59943554

MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento dei VV F, Soccorso
Pubblico e Difesa Civile - Direzione
Centrale per la Prevenzione e
Sicurezza Tecnica
Area Rischi Industriali
Via Cavour, 5
00184 - ROMA RM
fax n. 06 46529522

APAT

Agenzia per la protezione
dell'ambiente e per i servizi tecnici
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 - ROMA RM
fax n. 06 50072916
06 50072450

ARPA LAZIO

Direzione tecnica
Via Boncompagni, 101
00187 - ROMA RM
fax n. 06 48054230
06 7223231

REGIONE LAZIO

Assessorato all'Ambiente e alla
Cooperazione tra i Popoli
Via del Tintoretto, 432
00145 - ROMA RM
fax n. 06 510779270
06 510779266

PROVINCIA DI ROMA

Ufficio del Commissario
Straordinario
Via IV novembre 119/A
fax n. 06 6798786

Dipartimento IV
Servizio di Tutela Ambientale
Via Tiburtina, 691
00159 - ROMA RM
fax n. 06 67663391

COMUNE di CIVITAVECCHIA

Ufficio Sig. Sindaco
Piazzale Guglielmotti, 7
00053 - CIVITAVECCHIA RM
fax n. 0766 34048

ENEL PRODUZIONE S.p.A.

Divisione Generazione ed Energy
Management
Viale Regina Margherita, 125
00198 ROMA RM
fax n. 06 83054406
06 83052211

ANTICIPATA VIA FAX

Oggetto: Autorizzazione Unica n. 55/02/2003 del 24 dicembre 2003 rilasciata ai sensi del D.L. n. 7/2002, convertito in Legge 9 aprile 2002 n. 55, relativa alla riconversione a carbone della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord di Civitavecchia - ***Esito della verifica della necessità di procedere al riesame, ai sensi degli articoli 9, comma 4 e 17, comma 4 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (D.lgs. n. 59/2005).***

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto e agli esiti degli approfondimenti svolti dal competente Ufficio della scrivente Direzione generale, attraverso il modulo della Conferenza di servizi, e sintetizzati nella relativa relazione istruttoria conclusiva, così come integrata dal successivo *addendum*, si rappresenta quanto segue.

Rinviando ai contenuti dell'istruttoria condotta in Conferenza di servizi, nell'ultima riunione sono stati individuati ed esaminati, in particolare, i seguenti punti dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), compresa nell'autorizzazione unica n. 55/02/2003 del 24 dicembre 2003, potenzialmente suscettibili di riesame:

- perfezionamento del piano contemplante i monitoraggi ed i controlli in esito alla valutazione del piano stesso;
- necessità di individuare ulteriori inquinanti ritenuti significativi rispetto a quelli previsti nell'autorizzazione unica e fissazione dei relativi valori limite.

Il primo aspetto investe direttamente lo specifico ruolo di APAT nei confronti degli impianti di competenza statale, così come delineato dal novellato art. 5, comma 11 del D.lgs. n. 59/2005, e le forme di coordinamento procedurale e sostanziale tra le attività dell'APAT e le competenze di codesta Amministrazione.

Nel caso in parola, nel corso della seconda riunione della Conferenza di servizi, è emerso che il produttore in data 16 aprile u.s. ha presentato all'APAT il Piano di monitoraggio e controllo, già inviato agli organi di controllo previsti nell'autorizzazione unica, anche in accoglimento della segnalazione in tal senso effettuata dal rappresentante di codesto Dicastero nel corso della prima riunione della Conferenza di servizi. Nella medesima sede, è stato rilevato che la stessa APAT intende procedere alla valutazione in concreto del Piano in questione, evidenziando anche quali eventuali aspetti dovranno essere recepiti nell'autorizzazione, in quanto non ricompresi in essa. Di ciò, si dovrà tener conto nel coordinamento operativo tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e APAT. Sulla questione della portata e dell'estensione della novella normativa sopra richiamata, la scrivente Direzione generale resta in attesa del chiarimento richiesto a codesta Autorità competente con nota n. 7006 del 15 aprile 2008, peraltro allegata alla lettera di convocazione alla riunione del 23 aprile 2008.

A tal proposito, si richiama anche la preistruttoria di cui alla lettera di convocazione della riunione iniziale della Conferenza di servizi, in cui si evidenzia come negli stessi decreti AIA, rilasciati successivamente all'entrata in vigore del D.lgs. n. 59/2005, la predisposizione dei Piani di monitoraggio e controllo fosse rinviata a protocolli successivi da concordare con la competente autorità di controllo, considerato il livello di dettaglio richiesto agli elaborati progettuali dalla disciplina recata dalla legge 9 aprile 2002, n. 55.

Sul tema dell'individuazione degli inquinanti, si è rilevata la mancata indicazione nel provvedimento di autorizzazione di alcuni inquinanti ritenuti significativi nell'assetto di esercizio a carbone, con fissazione dei relativi valori limite. Al riguardo, si è preso atto delle valutazioni di merito già svolte nel corso dell'istruttoria effettuata nel 2003, erroneamente non riportate nel provvedimento, e richiamate in particolare nel parere reso in Conferenza di

servizi dal Ministero della Salute e successivamente trasmesso in forma scritta in data 7 maggio 2008.

La prevalenza delle posizioni espresse e la considerazione degli specifici interessi pubblici tutelati da ciascuna Amministrazione porta a ritenere che, per tale aspetto, si proceda ad un aggiornamento del provvedimento di autorizzazione unica per quanto attiene alla materia dell'AIA, suscettibile anche, come comunicato da codesto Dicastero con nota prot. n. DSA-2008-0010465 del 15/04/2008 (riesame per modifiche non sostanziali di impianto) e come ritenuto più opportuno anche da ARPA Lazio, a poter essere parte di una più esaustiva procedura di rinnovo del provvedimento di AIA.

L'aggiornamento dovrebbe intervenire ed avere efficacia, con specifico riferimento agli inquinanti ritenuti significativi nell'esercizio della centrale nel suo normale funzionamento con alimentazione a carbone - tra cui certamente l'arsenico, il cloro ed il fluoro, unitamente ai rispettivi composti - entro la fase di avviamento degli impianti, nel nuovo assetto a carbone.

Relativamente alle procedure di partecipazione del pubblico al procedimento di AIA, si rinvia alle considerazioni riportate nella istruttoria contenuta nella lettera di convocazione della seconda riunione della Conferenza di servizi, in cui si inquadra la tematica della partecipazione del pubblico in termini sostanziali piuttosto che formali, ritenendola necessaria, contestualmente all'aggiornamento dell'autorizzazione, solo per quegli aspetti ritenuti carenti rispetto alle disposizioni che si riferiscono all'AIA. Su tale aspetto dell'istruttoria, peraltro, non sono stati espressi pareri discordanti da parte delle altre Amministrazioni intervenute alla seconda riunione della Conferenza di servizi.

Si ritiene utile precisare, in ossequio a quanto convenuto in sede di Conferenza di servizi, che ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.lgs. n. 59/2005 il gestore, nelle more della pronuncia di codesta autorità competente in materia di AIA, sia legittimato a proseguire l'attività sulla base della precedente autorizzazione, sia per quanto concerne la realizzazione sia per quanto concerne la relativa fase di avviamento, tenuto conto delle specifiche richieste della Provincia di Roma nel parere reso in Conferenza di servizi e successivamente trasmesso in forma scritta in data 5 maggio 2008. Si richiama altresì quanto precisato dal rappresentante di codesto Dicastero, nel corso della prima riunione della Conferenza di servizi, secondo cui il procedimento per l'AIA dovrà tener conto, fatta salva l'autonomia della commissione IPPC, della situazione della centrale nel momento in cui interviene.

Appare altresì necessario un approfondimento di codesto Ministero in merito alla pertinenza della registrazione EMAS del sito produttivo di Torrevaldaliga Nord con le opere in corso di realizzazione, ai fini della corretta applicazione del disposto recato dall'art. 9, comma 2 del D.lgs. n. 59/2005.

Nelle more delle determinazioni che saranno assunte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la società Enel Produzione dovrà adottare comunque tutti i necessari accorgimenti per limitare le emissioni di sostanze inquinanti, tra cui le emissioni di arsenico, entro i limiti

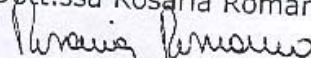
individuati nel corso della riunione conclusiva del 29 ottobre 2003 della Conferenza di servizi indetta nell'ambito del procedimento autorizzativo ai sensi della legge n. 55/2002 e confermati nel richiamato parere del Ministero della Salute.

La Società è tenuta inoltre a dare seguito agli impegni formalmente assunti nei confronti del Ministro dello Sviluppo Economico in merito alla riduzione del 30% dei limiti di emissione, in flusso di massa annuo, degli ossidi di zolfo e delle polveri, rilevando tale aspetto anche sotto il profilo dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.

Si allegano alla presente e integralmente si richiamano i documenti che seguono:

- lettere di convocazione alle riunioni della Conferenza di servizi, comprensive dell'istruttoria condotta dall'ufficio procedente;
- verbali in data 18 marzo 2008 e 23 aprile 2008;
- pareri scritti resi dalle Amministrazioni intervenute

Il Direttore generale
(Dott.ssa Rosaria Romano)





N°55/02/2008 DTM

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LA COMPETITIVITA'
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA E LE RISORSE MINERARIE
Ufficio XII - Produzione di Energia Elettrica)
(ex Ufficio C2 - Mercato Elettrico)

AL DIRETTORE GENERALE

Relazione istruttoria sul procedimento per la verifica della necessità di sottoporre a riesame l'autorizzazione unica n. 55/02/2003 del 24 dicembre 2003 per la centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord di proprietà di Enel Produzione S.p.A., relativamente agli aspetti inerenti la materia dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi degli articoli 9, comma 4 e 17, comma 4, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Addendum alla relazione istruttoria del 1 aprile 2008, N° 55/01/2008 DTM.

PREMESSO che successivamente alla data di rilascio della relazione istruttoria N° 55/01/2008 DTM sono stati acquisiti agli atti dell'ufficio scrivente ulteriori interventi in merito al procedimento di cui all'oggetto;

CONSIDERATA la necessità di accogliere e valutare nell'ambito del procedimento medesimo i suddetti interventi, che vengono di seguito elencati;

VISTA la nota del 7 aprile 2008, prot. n. 0011744 - P - 07/04/2008, con la quale il Ministero della Salute richiede, oltre il termine prefissato, l'accoglimento di modifiche all'intervento reso dalla propria rappresentante in sede di Conferenza di Servizi nella riunione del 18 marzo 2008;

VISTA la lettera del 7 aprile 2008, prot. n. 16182, con la quale il Sindaco di Civitavecchia esprime, tra l'altro, la più decisa contrarietà al riesame dell'autorizzazione, chiedendo che di tale avviso sia formalmente dato atto nelle risultanze della Conferenza di Servizi;

VISTA la lettera del giorno 8 aprile 2008, prot. n. 0008351, con la quale il Commissario Straordinario di Arpa Lazio illustra al Presidente della Regione Lazio la posizione della medesima agenzia in merito alla richiesta avanzata al Ministero dello Sviluppo Economico di una valutazione circa la necessità di procedere al riesame del Decreto MAP n. 55/02/2003 (cfr. nota di Arpa Lazio del 13 novembre 2007, prot.n. 26019/D.R.);

CONSIDERATA la lettera di Enel Produzione del 4 aprile 2008, prot. n. Enel-PRO-04/04/2008-0008974, con la quale la società esprime l'esigenza di esporre proprie osservazioni sul procedimento e sulle posizioni espresse nel corso della riunione del 18 marzo 2008 dalle varie

Amministrazioni intervenute, riscontrata positivamente dall'ufficio scrivente con nota del 7 aprile 2008, n. prot. 0006452;

PRESO ATTO della lettera di Enel del 16 aprile 2008, con la quale la società trasmette proprie deduzioni con particolare riferimento alle posizioni espresse dalle Amministrazioni intervenute in sede di Conferenza di Servizi del 18/03/2008, oltre che in ordine al contenuto della Relazione istruttoria del 01/04/2008;

PRESO ATTO della lettera del 16 aprile 2008, n. prot. Enel-PRO-16/04/2008-0010543, con la quale Enel Produzione trasmette ad APAT e ad Arpa Lazio e per conoscenza al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente i Piani di monitoraggio ambientale e controllo per la centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord;

CONSIDERATA la nota del 15 aprile 2008, n. prot. 0007006, con la quale il Direttore di questa Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie ha evidenziato alla competente Direzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la necessità di un chiarimento e di un approfondimento sulla portata della competenza di APAT all'espressione di un parere in merito ai piani di monitoraggio e controllo;

VISTA la nota del 17 aprile 2008, n. prot. 0007240, con la quale l'ufficio scrivente, nel convocare la seconda riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 23 aprile 2008, risponde con proprie argomentazioni alle sopra richiamate deduzioni di Enel di cui alla lettera del 16 aprile 2008;

PRESO ATTO della lettera, anticipata via fax il giorno 22 aprile 2008, del Consigliere comunale di Civitavecchia Vittorio Petrelli, con la quale tra l'altro si diffida l'amministrazione procedente a recepire la nota del Sindaco di Civitavecchia del 7 aprile 2008, *"in quanto è stata espressa autonomamente dal Sindaco, senza alcun coinvolgimento del competente Consiglio comunale"*;

PRESO ATTO altresì della lettera, anticipata via fax il giorno 23 aprile 2008, del Capogruppo dei Verdi del Consiglio comunale di Civitavecchia Alessandro Manuedda, con la quale *"si ritiene il parere espresso dal Sindaco di Civitavecchia con nota prot. n. 16182 del 7 aprile 2008 in relazione al procedimento in oggetto palesemente illegittimo"* e parimenti si diffida l'amministrazione procedente a recepirlo nel procedimento;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 23 aprile 2008, comprensivo dei seguenti pareri trasmessi dalle Amministrazioni intervenute:

- parere della Provincia di Roma trasmesso in data 05/05/2008;
- parere del Sindaco di Civitavecchia trasmesso in data 05/05/2008;
- parere del Ministero della Salute trasmesso in data 07/05/2008;
- parere di Arpa Lazio trasmesso in data 08/05/2008;
- parere di APAT trasmesso in data 08/05/2008;
- parere del Ministero dell'Interno trasmesso in data 27/05/2008

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. prot. DSA - 2008 - 0011263, del 22 aprile 2008, ha comunicato di non aver nulla da aggiungere a quanto già rappresentato in ordine alla questione;

CONSIDERATO che il parere della Regione Lazio non risulta acquisito agli atti della Conferenza sino alla data di trasmissione del resoconto verbale della riunione del 23 aprile 2008, nonostante l'ulteriore sollecito trasmesso via fax in data 13 maggio 2008;

PRESO ATTO delle precisazioni recate dal rappresentante dell'Istituto Superiore di Sanità, di seguito recepite nel parere di competenza trasmesso dal Ministero della Salute, che confermano la validità della scelta tecnica adottata nel corso dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi nell'ambito del procedimento autorizzativo, pur non fornendo una soluzione giuridico-formale alla mancata indicazione nel provvedimento medesimo di limiti specifici per Arsenico, Acido Fluoridrico e Acido Cloridrico;

CONSIDERATO che nel corso della suddetta riunione il rappresentante di APAT ha esplicitamente dichiarato che renderà comunque al Ministero dell'Ambiente nonché al Ministero dello Sviluppo Economico il proprio parere sui piani di monitoraggio e controllo presentati da Enel alla medesima Agenzia, parere che evidenzierà anche quali aspetti di tali piani dovranno essere recepiti nell'autorizzazione, in quanto non ricompresi in essa;

CONSIDERATO che, sempre nel corso della suddetta riunione, la Conferenza di Servizi ha rilevato che l'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione, per quanto attiene alle prescrizioni che vanno a incidere sull'esercizio della centrale nel suo normale funzionamento con alimentazione a carbone, dovrebbe intervenire entro e non oltre la fase di avviamento e prima della messa a regime della prima sezione trasformata a carbone. La suddetta modalità operativa non comporterebbe documento alcuno sia alle fasi realizzative che a quelle di messa in esercizio della centrale ad opera del gestore, il quale è legittimato a proseguire la propria attività sulla base della precedente autorizzazione secondo quanto disposto dall'art. 9, comma 1 del d.lgs. n. 59/05;

CONSIDERATO che nel merito della tematica della consultazione del pubblico, a seguito dell'istruttoria condotta anche in Conferenza di servizi, l'ufficio scrivente ritiene che la questione debba essere inquadrata in termini sostanziali piuttosto che meramente formali, non ritenendo pertanto tale aspetto di per sé motivo di aggiornamento o riesame dell'autorizzazione, quanto piuttosto elemento dovuto allorché si manifesti la necessità di sanare eventuali carenze sostanziali del progetto già sottoposto a consultazione o dell'autorizzazione unica rispetto agli standard fissati dalla normativa sull'autorizzazione integrata ambientale;

CONSIDERATO che nella nota al Presidente della Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale - IPPC del 15 aprile 2008, prot. n. DSA - 2008 - 0010465, il Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente prevede che la fattispecie del riesame con modifiche non sostanziali - altrimenti detto "aggiornamento" - può essere parte del rinnovo;

RITENUTO, a seguito degli sviluppi procedurali sopra richiamati, di dover ulteriormente affinare le risultanze di cui alla Relazione istruttoria n. 55/01/2008 DTM, nei termini di seguito precisati, pur confermandone nella sostanza l'esito;

CONSIDERATO, in definitiva, che tutti i necessari elementi istruttori siano stati acquisiti e che si debba pervenire in tempi certi alla definizione del procedimento per la verifica della necessità del riesame dell'autorizzazione in parola;

SI RITIENE

che per l'autorizzazione unica n. 55/02/2003 del 24 dicembre 2003 rilasciata a favore della società Enel Produzione per la centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord, sia opportuno proporre al responsabile del provvedimento finale l'atto conclusivo del procedimento, attivato ai sensi dell'art. 17, comma 4 del d.lgs. n. 59/05, nel senso di ritenere necessario consentire al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di procedere al riesame, per quanto attiene l'autorizzazione integrata ambientale, per l'aggiornamento del seguente aspetto:

- indicazione dei valori limite di emissione per tutte le sostanze inquinanti che possono essere emesse dall'impianto, in assetto a carbone, in quantità significativa, certamente con riferimento all'Arsenico, all'Acido Cloridrico e all'Acido Fluoridrico, per i quali l'autorizzazione unica non reca specifici limiti emissivi.

A seguito del parere che APAT si è impegnata a fornire, si potrà procedere in ordine alla questione dei Piani di monitoraggio e controllo dell'impianto, valutando con l'Autorità competente il recepimento di eventuali integrazioni per le parti di suddetti Piani che non fossero comprese nell'autorizzazione unica.

A conclusione del lungo procedimento istruttorio, l'ufficio procedente ritiene di poter configurare il conseguente procedimento di riesame come non suscettibile di produrre modifiche sostanziali (assimilabile al cosiddetto "aggiornamento"). A tal proposito si richiamano sia i contenuti della nota direttoriale del Ministero dell'ambiente, in data 15 aprile 2008, citata in premessa, sia il parere scritto reso dall'Arpa Lazio, parimenti citato, in cui si prefigura anche la confluenza dei temi posti nell'ambito del procedimento di riesame all'interno di una più esaustiva procedura di rinnovo, che possa essere avviata a breve termine.

Si ritiene utile ribadire che ai sensi dell'art. 9, comma 1 del d.lgs. n. 59/05 e delle vigenti norme in materia ambientale il gestore, nelle more della pronuncia dell'autorità competente in materia di AIA, è legittimato a proseguire l'attività sulla base della precedente autorizzazione.

In un'ottica di maggior tutela, l'ufficio scrivente propone il rispetto da parte del gestore dei limiti apposti nel corso dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi nell'ambito del procedimento autorizzativo, in attesa della piena vigenza dell'aggiornamento autorizzativo di cui al riesame, le cui prescrizioni andranno ad incidere sull'esercizio della centrale nel suo normale funzionamento con alimentazione a carbone.

Inoltre, appare utile invitare il competente ufficio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ad esprimersi in merito alla pertinenza della sopra richiamata certificazione EMAS con le opere in corso di realizzazione nel sito della centrale di Torrevaldaliga Nord, ai fini della corretta applicazione del disposto recato dal comma 2, art. 9 del d.lgs. n. 59/05.

Da ultimo si richiama l'impegno assunto dalla società nei confronti dell'allora Ministro dello Sviluppo Economico circa la proposta di riduzione del 30% delle emissioni massiche annuali di polveri ed ossidi di zolfo, anche per le implicazioni connesse con l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili.

Roma, 28 maggio 2008

Il responsabile del procedimento
(Ing. Stefano Pelini)

IL DIRIGENTE
(Gianluca Scarponi)

ALLEGATO NR 2

LA POLITICA AMBIENTALE DI ASM BRESCIA S.P.A.

Uno dei valori aziendali è agire in modo coerente con la sicurezza e la salvaguardia ambientale; di conseguenza l'ASM BRESCIA S.P.A., con la consapevolezza che l'ambiente nella sua globalità è una risorsa irrinunciabile, da salvaguardare, è impegnata ad attuare sui propri impianti e nella gestione delle proprie attività ogni iniziativa atta a migliorare la Qualità dell'ambiente.

In particolare ASM BRESCIA S.P.A. si impegna a rispettare la legislazione vigente e a conseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

L'approccio di ASM BRESCIA S.P.A. nei confronti dell'ambiente può essere sintetizzato nei seguenti punti:

- 1.** La Società è impegnata ad assumere un **ruolo attivo di tutela dell'ambiente** nello svolgimento delle proprie attività di servizio pubblico, utilizzando tutte le misure atte alla **prevenzione dell'inquinamento**;
- 2.** La Società, applicando l'approccio del **miglioramento continuo**, effettua analisi periodiche delle interazioni con l'ambiente prodotte dal proprio operare e definisce ogni anno gli aspetti sui quali concentrare i propri sforzi; le azioni da intraprendere al fine del miglioramento entrano a fare parte della **pianificazione ambientale**;
- 3.** La Società provvede alla formazione/informazione del personale con l'**obiettivo di rendere ciascuno consapevole delle conseguenze che lo svolgimento della propria attività lavorativa può produrre sull'ambiente**. L'obiettivo è quello di favorire e stimolare la presentazione di proposte finalizzate all'eliminazione e/o al contenimento degli effetti negativi delle attività stesse;
- 4.** Il miglioramento delle prestazioni ambientali deve essere perseguito anche con la **collaborazione dei fornitori** che pertanto devono essere coinvolti in tale processo di miglioramento
- 5.** La Società si impegna a **scegliere tecnologie che contribuiscano a migliorare le interazioni con l'ambiente**, ottimizzando l'utilizzo delle risorse energetiche, riducendo gli sprechi e favorendo il riutilizzo e il riciclo dei residui dei processi produttivi
- 6.** È preciso impegno della Società **sensibilizzare i cittadini**, specie gli studenti, **alle tematiche di salvaguardia dell'ecosistema**, per favorire comportamenti rispettosi dell'ambiente, con particolare riferimento al **riciclo dei materiali** ed al **recupero energetico**;
- 7.** La Società **promuove inoltre la comunicazione con enti esterni specializzati in materia ambientale** come enti di ricerca, ma anche **confronti con altre aziende** al fine di apprendere le pratiche migliori; allo stesso tempo **promuove i contatti con le associazioni ambientali e le comunità locali**, in modo tale da recepire eventuali esigenze della comunità e fornire dati sulle implicazioni ambientali delle attività svolte dalla Società.

